



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

**Beni collettivi, paesaggio e
territorio**

Prof. Elena Buoso

17.10.2025

Usi civici

- ▶ **usi ne cives fame pereant**
- ▶ Gli usi civici sono **diritti di godimento collettivo** su terreni, boschi e pascoli appartenenti a una comunità locale → beni comuni
- ▶ Esempi: legnatico, pascolo, raccolta di frutti, gestione comunitaria dei boschi

Scopo e origine

- ▶ antiche consuetudini riconosciute e tutelate dallo Stato italiano (L. 1766/1927 e L. 168/2017)
- ▶ → garantire che il territorio sia utilizzato in modo sostenibile e a beneficio della collettività (equo e solidale)
- ▶ nati nel Medioevo come forma di autogoverno rurale
- ▶ Ogni membro della comunità può beneficiare del territorio senza comprometterne la rigenerazione

Quale comunità?

- ▶ **Forme aperte: tutta la comunità stanziata sul territorio**
 - ▶ Es. adempriviri sardi, partecipanze, terre comunali, università agrarie
- ▶ **Forme chiuse: un limitato numero di famiglie**
 - ▶ Es. regole ampezzane, regole del Comelico, società di antichi originari della Lombardia, servitù della Val Canale

Regole ampezzane

- ▶ Istituzioni di diritto pubblico che gestisce i beni collettivi di Cortina d'Ampezzo
- ▶ Nascono da antichi accordi di convivenza tra famiglie originarie del territorio (“Regolieri”)
- ▶ Riconosciute ufficialmente dallo Stato (L. 991/1952 e L. 1102/1971) e dalla Regione Veneto
- ▶ Gestiscono circa 16.000 ettari di boschi e pascoli, oggi anche parte del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo

Regime giuridico 1

- ▶ Beni collettivi: indivisibili, inalienabili e inusucapibili
 - ▶ perpetua destinazione agro-silvo-pastorale
 - ▶ limitate possibilità di liquidazione e assegnazione
- ▶ I beni appartengono a:
 - ▶ Comune
 - ▶ comunità dei Regolieri (famiglie originarie), che ne decidono l'uso in assemblea
- ▶ Gli utili e le risorse derivanti dalla gestione vengono reinvestiti nella collettività (manutenzione, tutela ambientale, cultura)
- ▶ La gestione si ispira ai principi di autonomia, sostenibilità e responsabilità intergenerazionale

Regime giuridico 2

- ▶ Art. 142 Codice beni culturali e paesaggio (e prima Galasso) → vincolo paesaggistico ex lege
- ▶ Nel piano paesaggistico - elaborazione congiunta Regioni/Ministero per: determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione (art. 143, comma 1, lett. c)
- ▶ Autorizzazione paesaggistica (art. 146)

Leggi regionali

- ▶ Introducono ipotesi di sclassificazione ulteriori quando i beni hanno acquistato destinazione edificatoria
- ▶ Introducono ipotesi di sostanziali sanatorie
- ▶ spostano le scelte di sclassificazione e mutamento di destinazione al Comune, tramite la redazione di piani di valorizzazione degli usi civici
- ▶ **CONFLITTO**

Contenzioso

- ▶ Corte cost. 345/1997 e 310/2006:
- ▶ illegittimità costituzionale delle disposizioni regionali di Abruzzo e Calabria, ai sensi delle quali la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse relative a reti per il trasporto di liquidi, di gas e di energia elettrica non necessitavano di titolo edilizio, ma erano soggetti a sola autorizzazione del Sindaco, la quale - nel caso di beni gravati da uso civico - determinava l'immediata utilizzabilità dei suoli perché concretizzava una «diversa esplicazione del diritto collettivo di godimento a favore della comunità utente e proprietaria»

Contenzioso 2

- ▶ Corte cost n. 103/2017 e 113/2018
- ▶
Illegittimità delle norme della Sardegna e del Lazio che permettevano di “sclassificare” i beni di uso civico → art. 117, c. 2, lett. s, Cost.
- ▶ Le Regioni non possono decidere unilateralmente di modificare la natura o la destinazione dei beni civici
- ▶ Serve la copianificazione tra Stato e Regione (principio di leale collaborazione).

Oggi

- ▶ Hanno perso valore di sostentamento ma
- ▶ valore paesaggistico
- ▶ valore ambientale
- ▶ valore culturale

Grazie e buon lavoro!

elena.buoso@unipd.it